

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Scalabrini (Scalabrino) Luca
Data	1576	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza		Luogo arrivo	Roma
Incipit	L'Ariosto vi mandò una mia canzona come sua		
Contenuto	Torquato Tasso informa Luca Scalabrini (Scalabrino) di essere il vero autore della canzone ['Rime', n. 369, 'O con le Grazie eletta e con gli Amori'] inviatagli come propria da Ariosto [Orazio] dimenticando anche un verso [v. 75 "Perchè di tanto onor te stessa prive?"], integrato da Tasso nella lettera insieme ad altre correzioni [per il v. 33 e il v. 47] da sottoporre al giudizio del Signore [Sperone Speroni], a cui Tasso vuole che Scalabrini mostri la canzone. Chiede a Scalabrini di informare Sperone [Speroni] di aver ritrovato una sua lettera a Consandolo, dov'è stato undici giorni insieme a Leonora d'Este, e che gli risponderà con "quest'altro ordinario". Sospettando che Scalabrini non sia davvero malato, Tasso gli chiede di informarlo "se 'l vecchio è morto o vivo". Afferma poi che "il poema ['Gerusalemme liberata'] dorme", e nel mentre studia "istorie continuamente" e ha chiarito i "cento tradimenti" di Brunello [Ascanio Giraladini, secondo Guasti; Antonio Virginio Brunelli, secondo Solerti].		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), c. 81v. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 81, I, pp. 197-198.		
Compilatore	Elisabetta Olivadese		